

LETTERATURA ITALIANA

41

VITA E MORTE DELL'EROE EPICO
PERCORSI DAL TRECENTO AL SEICENTO

a cura di
Marcello Sabbatino

presentazione di
Stefano Carrai

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Publicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II*

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675939-9

PRESENTAZIONE

Per Giordano Bruno, nel dialogo intitolato *Degli eroici furori*, l'eroe moderno è latore di un dilemma titanico, dal momento che è consapevole di non sapere e quindi non può rinunciare alla ricerca di una verità che tuttavia sa essere inattingibile. La sua deformazione novecentesca sarà costituita dal protagonista della *Nausée* sartriana, illuso di potersi impadronire della sapienza globale leggendo l'enciclopedia dall'a alla z.

Nella modernità del resto l'eroe non può far finta di ignorare i propri limiti né l'impossibilità del loro superamento. Ne conseguono necessariamente frustrazione e follia, che sono programmaticamente costitutive dell'Orlando ariostesco, e il suo porsi in sostanza come un antieroe. Non a caso la sua parabola – come magistralmente illustra in questo volume il saggio di Matteo Palumbo – si conclude nella dissoluzione comica rappresentata dal personaggio di Don Chisciotte, prigioniero dell'incapacità di accettare la propria inattualità. E gli archetipi dell'epica omerica sono imprescindibili dalla riflessione come dalla rappresentazione della figura dell'eroe, ciò che dimostra anche l'onda lunga della fortuna in pittura, da Giotto in poi, dei cicli sugli uomini famosi dell'antichità, parallela al genere umanistico *De viris illustribus* lanciato da Petrarca. Lo stesso Palumbo e Giancarlo Alfano prendono le mosse qui per le loro considerazioni dalla contrapposizione fra Achille e Ulisse, prototipi rispettivamente del combattente strenuamente valoroso e del vincitore mediante l'astuzia.

Il confronto con questa tradizione peraltro era imprescindibile anche per la generazione di Dante o per quella del menzionato Petrarca. Basterebbe ricordare quanto ha contato nella classicistica autoraffigurazione di entrambi il modello di Ulisse peregrinante;

o in Petrarca l'evocazione del culto del «forte Achille» da parte di Alessandro Magno, da cui prende le mosse il sonetto 187 dei *Rerum vulgarium fragmenta*. Opportunamente dunque il volume si apre con la riflessione condotta da Marcello Sabbatino circa la presenza di un'altra coppia antinomica di eroi, quella che ad Ulisse contrappone il guerriero indomito Aiace (in certo senso variante di Achille), in una tradizione lunga che parte dall'opera di Boccaccio e va fino al pieno Rinascimento di Tomaso Garzoni e di Torquato Tasso. In questo ampio lasso di tempo si muovono perlopiù i saggi qui raccolti, mirando a cogliere alcuni aspetti della fondazione dell'eroe moderno e perciò giungendo fino alla metamorfosi grottesca dell'eroe entro l'*Adone* mariniano, studiata da Sara Stifano, per culminare, in un'aura ormai manierista, con l'*America* di Girolamo Bartolomei sottoposta all'indagine di Tancredi Artico.

Logicamente un rilievo focale hanno il *Furioso* e la *Liberata*. Oltre a campeggiare nel saggio di Palumbo già citato, la figura di Orlando è al centro dell'analisi di Luca Ferraro, che ha, fra gli altri, il merito di mettere a frutto un libro ingiustamente dimenticato come *Le strutture dell'Orlando furioso* di Giuseppe Dalla Palma, tuttora fondamentale per capire le funzioni assegnate da Ariosto ai propri personaggi e la dinamica che le regola. Ad illustrare l'insanabile contraddizione e quasi scissione del Tancredi tassiano fra la propria missione di campione cristiano e la passione che la contrasta (o tra voto ed errore) si applica l'articolato ragionamento di Alfano; mentre Vincenzo Caputo si concentra su un episodio minore della *Liberata*, quello di Carlo e Ubaldo nel canto XV, ma significativo del fatto che nell'universo tassiano l'eroismo coincide in larga parte con la virtù. Assai interessante anche il contributo di Marco Piana, il quale richiama opportunamente l'attenzione su quanto accaduto sul versante umanistico in latino, con l'invenzione del tipo dell'ino eroico e in particolare con la celebrazione del Cristo quale eroe della lotta contro il male, ai primi del Cinquecento, nell'*Hymnus ad Christum* di Giovanfrancesco Pico.

Naturale complemento del genere epico è quello della teoria poetica, qui rappresentato dall'illustre esempio di Castelvetro, la cui interpretazione della poetica aristotelica – non priva di riflessi sulle varie poetiche cinquecentesche, specie di area estense – è brillan-

temente messa in luce da Andrea Manganaro proprio a proposito delle idee in materia di poesia eroica. Manca all'appello invece il genere tragico, e comprensibilmente vista la sua nascita relativamente tarda in Italia. L'assenza dell'ancora più tardo genere romanzesco risulta compensata peraltro da alcuni originali saggi sugli eroi della narrativa breve, ovvero sugli eroi comici: a partire da quello di Piermario Vescovo, che argomenta persuasivamente la dimensione eroica della brigata decameroniana nel suo sottrarsi al contagio e alla morte, anzi nel superarli con il ritorno finale alla vita cittadina. Fra figure di eroi dell'astuzia e della parola e figure di antiereoi si muove l'ampia ricognizione della novellistica rinascimentale proposta da Adriana Mauriello, che riesce a darne un quadro sinottico esemplare per sintesi. Nel campo del teatro, ovvero della commedia vera e propria, ci porta invece l'analisi di Sara Laudiero, concentrandosi sul personaggio di Lucrezia nella *Mandragola* con l'intento di dimostrare il possibile sovrapporsi della fama di Lucrezia Borgia, nella fantasia di Machiavelli, al modello antifrastico, e scontato, di Lucrezia moglie di Collatino.

In definitiva anche l'arco cronologico scelto si dimostra efficace, delimitando un campo di studi coerente, prima che con la temperie neoclassica e romantica abbia inizio una fase nuova e radicalmente diversa, segnata soprattutto dai personaggi del teatro tragico e del romanzo: che è un'altra storia. Intanto facciamo tesoro delle indagini qui riunite e della lettura, non meno accattivante che istruttiva, dei saggi che le veicolano.

Stefano Carrai

VITA E MORTE DELL'EROE EPICO

PERCORSI DAL TRECENTO AL SEICENTO

- Travi, Biancamaria, 215n
Trevet, Nicolas, 71
Trovato, Paolo, 115n
- Valcieco, Raffaele, 148
Valla, Lorenzo, 118
Vancini, Gianna, 117n
Vandelli, Giuseppe, 18n
Vanossi, Luigi, 116n
Van Turnhout, Jan, 103
Vasoli, Cesare, 97n, 204n
Vendruscolo, Fabio, 13n
Veneto, Bartolomeo, 117n
Verino, Ugolino, 96, 97
Veronese, Francesca, 37n
Vescovo, Piermario, 7, 41n, 51n,
52n, 55n, 60n, 74n, 75n
Vespucci, Amerigo, 243-261
Vettori, Francesco, 88
Vico, Giambattista, 249
Vietor, Hieronymus, 103
Villani, Nicola, 217n
- Villari, Susanna, 215n
Villoresi, Marco, 148, 166n
Vinaver, Eugène, 166
Virgilio Marone, Publio, 18, 38,
211, 214, 225n, 247, 253n
Viscardi, Marco, 180n
Vitale, Maurizio, 175n
- Watt, Mary Ann, 245n
Weaver, Elissa, 153n
Weinberg, Bernard, 201n, 203n,
207n, 208n, 212n
Wolf, Thomas, 102
- Zaccaria, Vittorio, 11n
Zampese, Cristina, 143n, 223n
Zamponi, Stefano, 12n, 13n
Zanardi, Zita, 102n, 103n
Zanovello, Paola, 37n
Zarri, Gabriella, 115n, 117n
Zatti, Sergio, 153n, 173n, 248n
Zucconi Galli Fonseca, Micaela, 36n

INDICE

| | |
|---|-----|
| Presentazione <i>di Stefano Carrai</i> | 5 |
| <i>Marcello Sabbatino</i> Declinazioni dell'eroico. Le figure di Ulisse e Aiace in Boccaccio, Garzoni e Tasso | 11 |
| <i>Piermario Vescovo</i> Fuga e ritorno (sulla brigata del <i>Decameron</i>) | 41 |
| <i>Adriana Mauriello</i> Eroi e antieroi nella tradizione letteraria italiana tra Trecento e Seicento | 79 |
| <i>Marco Piana</i> Cristo eroico: apologia antipagana ed epica cristiana nell' <i>Hymnus ad Christum</i> di Gianfrancesco Pico della Mirandola | 93 |
| <i>Sara Laudiero</i> <i>Nomen omen</i> : Lucrezia da antieroina storica a eroina letteraria | 115 |
| <i>Matteo Palumbo</i> Figure dell'eroe e dissoluzione umoristica | 131 |
| <i>Luca Ferraro</i> «Vostra inclita virtù, dite, che giova?»: Orlando nel <i>Furioso</i> dal matto al savio | 143 |
| <i>Giancarlo Alfano</i> Temporalità dell'erranza. Forma ed evento nella <i>Gerusalemme liberata</i> | 161 |

| | |
|--|-----|
| <i>Vincenzo Caputo</i> Su Carlo e Ubaldo (<i>GL</i> , XV): Torquato Tasso e la virtù eroica | 179 |
| <i>Andrea Manganaro</i> «Rassomigliare i migliori». “Eroi” antichi e moderni nella poetica di Lodovico Castelvetro | 201 |
| <i>Sara Stifano</i> <i>Errare heroicum est:</i> l'eroe ne <i>Gli errori</i> del canto XIV dell' <i>Adone</i> | 217 |
| <i>Tancredi Artico</i> Una «eroica sapienza». L'Ulisse toscano dell' <i>America</i> (1650) di Girolamo Bartolomei | 243 |
| Indice dei nomi | 263 |

LETTERATURA ITALIANA

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Letteratura%20italiana>



Publicazioni recenti

41. MARCELLO SABBATINO (a cura di), *Vita e morte dell'eroe epico. Percorsi dal Trecento al Seicento*. Presentazione di Stefano Carrai, 2021, pp. 276.
40. NICOLETTA MAINARDI, *Luzi e lo sguardo dell'arte*, 2020, pp. 112.
39. MARIO MINARDA, *Tra saggio e novella. Forme di scrittura critico-inventiva in Pirandello*, 2020, pp. 240.
38. PAOLA ALBERTI, *Uno studio in giallo. Indagine sul poliziesco italiano*, 2019, pp. 112.
37. ANGELA GUIDOTTI, *Italo Svevo e la scrittura infinita. Testi sospesi, testi conclusi, testi ripensati*, 2019, pp. 152.
36. MARIA CARLA PAPINI, «*La Terra Promessa*» e altri saggi su Ungaretti, 2018, pp. 180.
35. TERESA SPIGNOLI (a cura di), *Verba Picta. Interrelazione tra testo e immagine nel patrimonio artistico e letterario della seconda metà del Novecento*, 2018, pp. 352.
34. ANTONIO DELOGU, ALDO MARIA MORACE (a cura di), *Scrittura e memoria della Grande Guerra*, 2017, pp. 272.
33. MANUELA BERTONE, BARBARA MEAZZI (a cura di), *Curiosa di mestiere. Saggi su Dacia Maraini*, 2017, pp. 244.
32. MARIKA BILIA, *Siro Angeli. Profilo di un poeta*. Premessa di Angela Guidotti, 2017, pp. 176.
31. VALERIA GIANNANTONIO, *Enrico Panzacchi. Il critico e il letterato*, 2017, pp. 172.
30. ROSANNA MORACE (introduzione e testo critico a cura di), *Salmi penitenziali di diversi eccellenti autori [Giolito 1568]*. In Appendice: la prima redazione delle *Lagrima di San Pietro* di Luigi Tansillo, 2016, pp. 274.
29. LUCA CURTI, *Svevo e Schopenhauer. Rilettura di Una Vita*, 2016, pp. 164.
28. FEDERICA ADRIANO, *La narrativa tra Psicopatologia e Paranormale. Da Tarchetti a Pirandello*, 2014, pp. 348.
27. ANNA DI VEROLI, *La peste. Colpa, peccato e destino nella letteratura italiana* 2014, pp. 88.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di gennaio 2021